

Un nuovo astro

di Roberto Casartelli

Sollecitato dalla curiosità sorta dopo la lettura di un articolo pubblicato sul quotidiano più popolare di Como, mi sono “attrezzato” per osservare la Stazione Spaziale mentre attraversava i nostri cieli.

Dal sito web www.heavens-above.com ho scaricato la tabella dei passaggi della Stazione sopra la città per i giorni dal 17 al 21 agosto 2007, analizzando quelli più vantaggiosi: magnitudine più favorevole e attraversamento di molta parte del cielo. La scelta è subito caduta sulla prima data: la magnitudine lasciava prevedere qualcosa di grosso.

Con largo anticipo ho predisposto lo strumento d'osservazione: uno *spotting* di 77 mm. (e focale 440 mm.) con lo *zoom* posto di poco inferiore al massimo 60x. Poi ho atteso che scoccasse l'ora X, ansiosamente scrutando il cielo verso WNW.

Finalmente un punto molto luminoso, quasi fosse il pianeta Venere “motorizzato”, è comparso al di sopra delle montagne. Frenetica è stata la corsa per riuscire a inquadrarlo e metterlo a fuoco.

Ma finalmente ho potuto osservare uno spettacolo veramente entusiasmante: un corpo centrale oblungo, molto chiaro, con due strutture laterali più lunghe e rettangolari, di uno strano colore giallo-rossastro molto meno luminoso, che mi ricordava il riflesso del rame lucido.

Poi, mentre raggiungeva la massima altezza sopra la testa, in un attimo tutta la struttura diveniva bianchissima e splendente per il riflesso intenso del Sole.

Dopo una trentina di secondi, in pochi attimi, la Stazione ha perso lucentezza e poi si è “spenta”; aveva raggiunto il cono d'ombra della Terra.

Per la soddisfazione di aver osservato il “fenomeno” e la voglia di ripetere l'osservazione, ho provato il giorno successivo la ricerca, ma la traiettoria svantaggiosa e il cielo parzialmente coperto me l'hanno impedito.

Il giorno 19 era d'obbligo riprovarci, date le migliori condizioni meteo. E la trepida attesa si è trasformata in disperazione quando l'ora iniziale è passata senza vedere nulla. Poi, improvvisamente e quasi allo zenit, è comparsa la solita luce. E, meraviglia, era seguita a circa mezzo grado di distanza, da una luce più piccola ma altrettanto vivida. Era lo shuttle *Endeavour*, che poche ore prima aveva lasciato l'I.S.S. per prepararsi al rientro e all'atterraggio.

Inquadrata nello *spotting scope* la sagoma della Stazione era ben visibile, questa volta sin da subito tutta di un colore bianco vivido, mentre lo shuttle era visibile solo come una macchia irregolare.

Attratto dallo spettacolo non mi accorsi che ormai i due oggetti stavano scendendo di declinazione, finché in rapida sequenza le due luci si affievolirono per scomparire nella foschia che dominava l'orizzonte.

Solo allora realizzai che non dovevo aspettarmi la Stazione nelle medesime condizioni di luminosità della precedente osservazione. Alle 21.00 del 19 agosto il Sole era appena sceso all'orizzonte e non poteva illuminare l'I.S.S., sulla superficie rivolta verso di me, subito all'orizzonte WNW dal quale era sorta, ma solo più avanti nel suo tragitto.

La serata precedente il cielo era più buio (avevo osservato quasi un'ora dopo) e il Sole era più basso sotto l'orizzonte.

Purtroppo i giorni seguenti le condizioni atmosferiche avverse hanno impedito altre osservazioni.

Si potrebbe provare al mattino presto o più avanti di nuovo alla sera.

E lo farò...

Roberto Casartelli